

## Ritiri spirituali a Triuggio per consacrati e laici



È molto bello riuscire a partecipare attivamente a un ritiro spirituale durante un sabato o una domenica, importante però che non rimanga solo una bella esperienza, ma che si traduca in discepolato, testimonianza e missione (papa Francesco), vita cristiana normale, feriale quotidiana. Per questo la casa diocesana di spiritualità propone incontri mensili. Ecco il programma 2015-2016. Primo giovedì del mese, in preparazione al primo venerdì dedicato al Sacro Cuore: è un brevissimo ritiro serale, dalle 20.30 alle 22 con predicazione e adorazione eucaristica. Sarà guidato da don Renato Aldeghi. Ecco le date: 1 ottobre, 5 novembre, 7 gennaio 2016, 4 febbraio, 3 marzo, 7 aprile, 5 maggio e giugno. Primo sabato del mese, dalle 8.30 alle 12.15, con

predicazione, confessione, adorazione, santa Messa alle 11.30. La meditazione è proposta da don Giorgio Lattuada. Sono invitate in modo particolare religiose e consacrate. Ecco le date dei sette incontri: 3 ottobre, 5 dicembre, 6 febbraio 2016, 5 marzo, 2 aprile, 7 maggio, 4 giugno. Secondo sabato del mese, dalle 16 alle 22 con meditazione, adorazione, confessione e Messa prefestiva alle 18.30, cena alle 19.30. Seconda meditazione alle 20.45. Si termina con la celebrazione di compieta. E per tutti i fedeli laici adulti: offerte al Signore, la vostra buona volontà, manifestata con la vostra presenza mensile continuata. Illuminate l'oscurità della vita con la luce di queste stelle di luce che Villa Sacro Cuore mensilmente ti offre.

Don Luigi Bandera

## Don Lolli coordinatore centri culturali cattolici

Con decreto arcivescovile dell'11 luglio scorso l'arcivescovo Angelo Scola, ha nominato don Alberto Lolli (nella foto) responsabile del Servizio diocesano per il Coordinamento dei centri culturali cattolici. La nomina ha la durata di un quinquennio.



Don Lolli, varesino, 40 anni, dal 2013 è direttore del Centro pastorale ambrosiano, incarico che mantiene. La nomina è stata resa nota da mons. Bruno Marimón, *Moderator Curiae*, che nell'occasione ha ringraziato mons. Giovanni Battista Balconi - cui subentra Lolli - per il servizio prestato.

## Apeciti consultore a Roma per le cause dei santi

Sabato 11 luglio (con decorrenza a far data dal 16 giugno 2015) papa Francesco ha nominato monsignor Ennio Apeciti (nella foto), sacerdote ambrosiano, Consultore della Congregazione delle Cause dei santi per il quinquennio 2015-2020. Monsignor Apeciti, nato a Predappio (Forlì) nel 1950, ordinato nel 1979, dal 2014 è Rettore del Pontificio Seminario Lombardo a Roma e dal 2001 responsabile del Servizio per le Cause dei santi dell'Arcidiocesi di Milano.



Sabato 25 luglio si terrà a Barzio il tradizionale convegno estivo al quale interverranno psicologi, psicoterapeuti, teologi e ricercatori

L'invito è rivolto a nonni, genitori, operatori e responsabili di associazioni che dialogheranno con i relatori. Modera don Parolari

# Famiglia e socialnetwork tra opportunità e rischi

Sabato 25 luglio, alle 9.30, al Centro parrocchiale Sant'Alessandro di Barzio, è in programma il convegno «Famiglia e socialnetwork». Ormai arrivato all'ottava edizione, quello promosso dal Centro studi psicanalitici del rapporto di coppia di Cremona (Lc) di Milano e dall'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici (sezione Lombardia) è un appuntamento estivo tradizionale per chi è interessato a riflettere sulla famiglia, in prima persona come nonni e genitori, come responsabili di associazioni e operatori. Lo stile del convegno - professionale e nel contempo semplice nella comunicazione e attento alle concrete relazioni familiari - attiva il dialogo tra i presenti e con i relatori nello splendido panorama delle Grigne. Con la nascita di internet, e in modo ancora più specifico a partire dai primi anni del nuovo millennio con l'avvento del web 2.0, si è iniziato a parlare di comunicazione virtuale, facendo appunto riferimento a tutto quel flusso di informazioni e relazioni che i new media hanno reso fruibile in tempo reale in qualsiasi parte del mondo. Di per sé il cosiddetto virtuale amplifica in maniera smisurata il potenziale di virtualità già presente nell'immaginazione umana, aiutando le persone ad affrontare le realtà più difficili, ma spesso anche a sostituirla con veri e propri deliri, isolandosi dalle relazioni reali. Il potenziale ingannevole fino alla tragedia del virtuale è raccontato nell'intreccio di differenti storie di relazione in un recente film intitolato emblematicamente «Disconnect» (regia di Henry Alex Rubin, uscito in Italia nel gennaio 2014). Nelle storie drammatiche che si intrecciano in questo film - che toccano il rapporto genitori-figli e la paternità, il bullismo e le relazioni tra pari, la chat e il sesso virtuale, il lutto e il dialogo di coppia - non si capisce se l'inganno del virtuale sia il tema centrale o invece un pretesto per esplorare e

interrogarsi sull'ambivalenza e la verità delle relazioni umane fondamentali. Lasciando questa domanda pienamente aperta, «Disconnect» è un film che non si può vedere senza patire; ma vale la pena resistere fino in fondo perché la vicenda interroga profondamente la verità delle relazioni e riconosce in questa realtà, anche nella sua durezza, un potenziale redentivo. Proprio la semplice azione evocata dal gergo di Internet - connect e disconnect - apre le domande sul tema «Famiglia e socialnetwork». Connettersi e disconnettersi rispetto a chi e a che cosa? A internet e alle sue diverse applicazioni, alle relazioni, a se stessi? Nel mondo dei new media la dissociazione diventa dominante, non solo come patologia, ma come stile di gestione e organizzazione delle più disparate esperienze emotive, favorendo vite ed esperienze parziali che più difficilmente arrivano a una sintesi e integrazione personale. Il virtuale è ormai una presenza influente e compensativa nelle relazioni familiari. Gestisce i desideri, la comunicazione e l'intimità, rischiando di offrire risposte illusorie e facili, riduttive in termini di bisogno senza le necessarie meditazioni. Non si possono vivere le relazioni familiari ed educare senza la consapevolezza di questo mondo virtuale, così promettente, ma anche ingannevole e pericoloso: «Meraviglie, orchi e fantasmi», appunto. Gli interventi del convegno esplorano aspetti concreti della vita familiare messi in questione dai socialnetwork. Tutti i contributi intersecano in modi diversi l'ambivalenza dei new media nel vissuto familiare: bambini e adolescenti nella rete, intesa in due sensi, come possibilità e inciampo; la coppia tra la fame dell'intimità e la fuga nella virtualità; i nonni tra internet e nipoti; l'uso dei socialnetwork come sintomo sociale; la virtualità e la realtà dell'esperienza di Dio come dialettica promettente capace di agganciare le esperienze della vita.



i temi affrontati dagli esperti

## Un dibattito sul virtuale e la realtà

Il convegno dal titolo «Meraviglie, orchi e fantasmi: famiglia e socialnetwork» si terrà a Barzio (via Parrocchiale 4) sabato 25 luglio dalle 9.30 alle 13. A introdurre i lavori con la relazione «Connettersi e disconnettersi» e a moderare il dibattito sarà don Enrico Parolari, prete ambrosiano e psicoterapeuta; seguono gli interventi di Rossella Semplici su «Bambini e adolescenti nella rete»; Gianni Bassi e Rossana Zamburini, «Fame dell'intimità e fuga nel virtuale nella coppia»; Quirino Quisi e Maurizio

Rampazza, «I nonni e internet»; Laura Manicchedda, «Virtuale: patologia nella normalità?»; Adele Colombo, «Virtualità e realtà nelle relazioni con Dio: figure bibliche». Conclude i lavori Francesco Curtino, psicologo e psicoterapeuta dell'Associazione italiana psicologi e psichiatri cattolici di Roma. Il convegno è a ingresso libero. Info: [www.coppiacentrostudi.com](http://www.coppiacentrostudi.com); referenti per la Lombardia: Gianni Bassi e Rossana Zamburini (tel. 02.66982620; 0341.998337; [bassigiovannibattista@gmail.com](mailto:bassigiovannibattista@gmail.com)).

## Per coppie in crisi c'è «Retrouvaille»

In Italia il numero delle separazioni e quello dei divorzi è in costante aumento. Il loro effetto negativo ricade inesorabilmente su tutti i membri della famiglia, in special modo sui figli vittime di scelte non loro, spettatori impotenti della distruzione degli affetti più cari e, in molti casi, loro malgrado oggetto di scambio o ricatto. Come far sì che la coppia venga messa in condizione di superare con esito positivo le difficoltà che spesso incontra? Una risposta positiva si è data anche in Italia attraverso il programma «Retrouvaille», che - come dice il suo nome (in francese perché nato nel 1977 nel Canada francofono) - vuole portare le coppie a «ritrovarsi» nel loro matrimonio. Il programma è rivolto alle coppie che vivono un momento di grave crisi, che forse pensano alla separazione o che sono già separate, che hanno smesso di discutere insieme i problemi. Prevede un week-end e 12 incontri nei tre mesi successivi. Retrouvaille non è gestito da esperti e non intende elargire ricette o soluzioni prefabbricate. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, nel condividere le loro vite con i momenti di grave crisi e il superamento di questi, danno speranza alle coppie partecipanti. Dopo l'esperienza del week-end di Retrouvaille una coppia commentò: «Avevamo bisogno di sentire qualcuno che ha sperimentato ciò che noi abbiamo vissuto e che è sopravvissuto». L'obiettivo è prima di tutto recuperare nelle coppie un dialogo autentico, che permetta di affrontare i problemi che hanno portato alla situazione di crisi o di separazione e da qui operare un'autentica riconciliazione. Le esperienze condivise desiderano solo testimoniare che è possibile ricominciare una vita a due, che non sempre tutto è perduto, che la speranza collabora con la volontà di fare nuovi passi verso il coniuge che, come noi, è deluso o ferito. Sentendosi accolti e non giudicati, quanti vivono in difficoltà riescono a poco a poco a riconquistare la fiducia e sperimentano che è possibile uscire e non solo... attraverso l'avvocato che legalizza la separazione! Retrouvaille - oggi offerto in oltre 150 comunità nel mondo - vuol dimostrare come la Chiesa, famiglia di Dio, prende a cuore le coppie che hanno difficoltà nel loro matrimonio. Il 70% delle coppie che accettano di partecipare a questa iniziativa decide di tornare a vivere insieme e riesce a ricostruire la propria relazione. Questa esperienza diventa perciò veramente un salvagente lanciato alle coppie in difficoltà. Per offrire questa possibilità, nel 2015 vengono offerti 12 programmi Retrouvaille, che iniziano con un week-end in diverse città in tutta Italia; gli incontri successivi, invece, vengono offerti nella regione d'appartenenza delle coppie iscritte. Per le coppie in difficoltà di relazione residenti in Lombardia il week-end si svolgerà a Altavilla (Cuneo) dal 25 al 27 settembre. Il percorso dei 12 incontri successivi sarà in Lombardia. Info: [www.retrouvaille.it](http://www.retrouvaille.it); cell. 346.2225896.